

COMUNICATO MEDIA

# L'arte di Catarsini a Forte dei Marmi per ricordare la grande antologica di Palazzo Strozzi del 1981

Sono trascorsi pochi giorni dalla presentazione nella sala del Consiglio regionale della Toscana della **Fondazione Alfredo Catarsini 1899**, intitolata al Maestro versiliese e che **ha appena ottenuto dal Ministero dell'Interno il riconoscimento di "Personalità giuridica"**. Sin da subito l'obiettivo della Fondazione Catarsini è stato la valorizzazione dell'opera intellettuale e artistica dell'Artista scomparso nel 1993, nonché la promozione e divulgazione delle "discipline artistiche".

In tale ottica, **la Presidente della Fondazione Catarsini, Elena Martinelli è lieta di annunciare "Alfredo Catarsini - Esplorazioni"**, la mostra curata dalla stessa **Presidente Martinelli con la collaborazione di Adolfo Lippi, Claudia Menichini e Andrea Pucci, presentata stamani ai media a Villa Bertelli di Forte dei Marmi e che proseguirà fino al 6 giugno 2021.**

Purtroppo l'emergenza sanitaria in atto, per il momento non permette l'inaugurazione ufficiale e l'apertura al pubblico della mostra, che avverranno non appena la situazione lo renderà possibile.

Tuttavia **"Alfredo Catarsini - Esplorazioni?" sarà comunque visibile attraverso il tour virtuale negli spazi espositivi di Villa Bertelli, connettendosi al link presente nella home page del sito web [www.fondazionecatarsini.com](http://www.fondazionecatarsini.com).**

*«Sono orgoglioso che la Fondazione Alfredo Catarsini 1899, appena nata e a cui auguriamo una lunga vita piena di successi, abbia deciso di scegliere Villa Bertelli come luogo di esordio del proprio programma di iniziative culturali - ha detto **Bruno Murzi**, sindaco di Forte dei Marmi - Chi propone e promuove la Cultura troverà sempre nel Comune di Forte dei Marmi un alleato pronto all'azione».*

*«La neonata Fondazione Catarsini debutta in Versilia con la mostra Esplorazioni - ha aggiunto **Ermindo Tucci**, presidente della Fondazione Villa Bertelli - che porta nelle sale espositive di Villa Bertelli a Forte dei Marmi 60 opere di Alfredo Catarsini in un sapiente percorso artistico, in grado di evidenziarne l'incessante curiosità, fedele compagna di tutta la sua vita. Un figlio nobile della nostra terra, che ha respirato il fertile e libero clima culturale della prima metà del Novecento, mantenendone intatte le schiette peculiarità. Ci*

*auguriamo che l'esordio a Forte dei Marmi sia il primo passo di una nuova riscoperta di questo nostro insigne artista».*

Da parte sua **Elena Martinelli**, presidente della Fondazione Alfredo Catarsini 1899 riconosce che «*Questa allestita nella sale di Villa Bertelli, che ringrazio per l'ospitalità, è la prima mostra della Fondazione che presiedo, la quale si presenta al pubblico con una rassegna di opere scelte per illustrare al visitatore chi era Alfredo Catarsini e come si è evoluta nel tempo la sua ricerca pittorica. Nel panorama dell'arte italiana del Novecento Catarsini fu capace di 'rompere' con la tradizione per giungere a nuove e originali forme espressive che saranno 'esplorate' in questa esposizione temporanea di alcune delle sue opere più significative».*

#### LA MOSTRA

L'idea della mostra nasce primariamente dalla **volontà di celebrare due importanti momenti della lunga carriera dell'Artista: i 40 anni trascorsi da "Alfredo Catarsini dal 1927 a oggi", la grande esposizione antologica che fu allestita negli spazi della Strozziina (Palazzo Strozzi) a Firenze dal 23 giugno al 12 luglio 1981, dove si poterono ammirare oltre 200 opere dell'artista viareggino, e i 30 anni passati dall'ultima grande mostra di opere di Catarsini, allestita nel 1991 negli spazi di Villa Paolina Bonaparte, a Viareggio.**

Allo stesso tempo, tuttavia, la mostra di Villa Bertelli offre una **valida chiave di interpretazione dell'arte di Catarsini** attraverso l'accurata selezione di opere che, pur nella apparente diversità, hanno per comune denominatore il suo incessante bisogno di studiare, di aggiornarsi, di vivere il suo presente; in una parola, di "esplorare".

#### IL PERCORSO ESPOSITIVO

La mostra **"Alfredo Catarsini - Esplorazioni"** è allestita in tre sale del primo piano di Villa Bertelli dove trova spazio una selezione di 64 opere che vanno dal 1934 al 1982, divise in quattro sezioni: paesaggi (12 dipinti), figure, ritratti, autoritratti e disegni (26 opere), **Riflessismo** (12 opere del periodo 1940-1947) e **Simbolismo meccanico** (11 dipinti del periodo 1970-1990); questi ultimi due sono stili originali dell'artista. Inoltre vi sono alcuni documenti inediti provenienti dall'Archivio Storico della Fondazione.

In aggiunta, una sala a parte ospita la proiezione di un video dedicato alla vicenda artistica di Alfredo Catarsini attraverso le opere, le immagini della sua casa natale e del suo atelier, oggi parte integrante dei Civici musei di Villa Paolina Bonaparte, a Viareggio, e della Fondazione nata recentemente in suo nome, dove sono custodite molte delle sue opere.

Come afferma il giornalista e scrittore **Adolfo Lippi**, «*Dal naturalismo e dalla pittura post-macchiaiola, con Catarsini si passò a quella intimista, di carattere, di sentimenti e poi anche alla non pittura, delle inquietudini nuove, meccaniche, matematiche. Ecco, Catarsini*

fu il protagonista di questo passaggio dall'arte figurativa degli anni Trenta a quella astratta degli anni Cinquanta».

La mostra è arricchita da una *brochure* a cura della Fondazione Alfredo Catarsini 1899.

#### IL TOUR VIRTUALE

Grazie alla tecnologia di acquisizione digitale 3D, la mostra **Alfredo Catarsini - Esplorazioni** potrà essere visitata virtualmente attraverso qualsiasi dispositivo collegato ad internet: **smartphone, tablet e computer** connettendosi al link presente nella home page del sito web [www.fondazionecatarsini.com](http://www.fondazionecatarsini.com).

Sarà possibile "immergersi" negli spazi della Villa Bertelli e scoprire in modo autonomo ed indipendente tutte le opere dell'autore con una risoluzione 4K ed accedere a tutta una serie di approfondimenti.

Per questa operazione, la Fondazione Alfredo Catarsini 1899 si è affidata all'architetto Marco Francesconi del team di professionisti che, tra l'altro, ha realizzato il tour virtuale delle sale del '500 veneziano delle Gallerie degli Uffizi e della Grotta del Buontalenti, nel Giardino di Boboli.

#### INFO MOSTRA

##### **ALFREDO CATARSINI - ESPLORAZIONI**

Organizzazione di Elena Martinelli

con la collaborazione di Adolfo Lippi, Claudia Menichini e Andrea Pucci

Villa Bertelli, Via Giuseppe Mazzini 200, Forte dei Marmi (LU)

**26.03.2021 | 06.06.2021**

Tour virtuale: link sulla home page del sito web [www.fondazionecatarsini.com](http://www.fondazionecatarsini.com)

Ingresso libero

Ufficio media

**Marco Ferri**

+39 335 7259518

✉ [press@marcoferri.info](mailto:press@marcoferri.info)

#### FONDAZIONE ALFREDO CATARSINI 1899

Via Palermo 4, 55049 Viareggio (LU); tel. +39 342 1684031

[www.fondazionecatarsini.com](http://www.fondazionecatarsini.com); [info@fondazionecatarsini.com](mailto:info@fondazionecatarsini.com)



## BIOGRAFIA DI CATARSINI

Alfredo Catarsini nacque il 17 gennaio 1899 in una casa della Viareggio vecchia, non lontano dalla cinquecentesca Torre Matilde. Tranne alcuni brevi periodi (come ad esempio un soggiorno parigino nel 1914 durante il quale conobbe Amedeo Modigliani) trascorse tutta la vita nella sua città natale. Nel 1919 ottenne il diploma al Regio Istituto d'Arte di Lucca; in seguito aprì uno studio in una vecchia fabbrica dismessa in una delle zone più caratteristiche di Viareggio, ritrovo anche di altri giovani pittori cresciuti sotto la guida di Lorenzo Viani, che sarà per Catarsini una sorta di guida spirituale.

È del 1929 la sua prima personale a Palazzo Paolina; nelle soffitte del palazzo anni dopo, e fino alla sua scomparsa, allestirà il suo atelier. La sua lunga carriera di artista, che attraversa tutto il '900, è costellata dalla presenza delle sue opere nei più ampi e rappresentativi contesti artistici; infatti durante gli anni Trenta partecipò alle mostre organizzate da Filippo Tommaso Marinetti insieme agli esponenti del secondo Futurismo, così come si ricordano la partecipazione al "Premio Nazionale di Pittura Golfo di La Spezia" nel 1933, la mostra personale del 1937 a Bastia e la collettiva, nello stesso anno, alla Palazzina Spagnola di Napoli, la presenza nel 1939 al "1° Premio Bergamo" e alle tre edizioni del "Premio Cremona" (dove è premiato nell'edizione del '39), a cui nel 1940 e nel 1941 segue l'esposizione ad Hannover in quanto artista premiato e segnalato.

In quegli anni Catarsini è presente a esposizioni sia personali, sia collettive in tutta Italia; fra il '40 e il '50 partecipa per tre volte alla "Biennale di Venezia" (1942, 1948 e 1950) e a cinque edizioni della "Quadriennale di Roma", dove nel 1948 alla Galleria Po viene allestita anche una sua mostra personale, nel 1951 è a Genova per la "1ª Biennale del mare" e di nuovo a Roma nel 1957 con una personale alla Libreria Macchia. Negli anni Quaranta elabora una personale e interessante ricerca denominata "Riflessismo", che in seguito sfocerà nell'esperienza del "Simbolismo meccanico".

Dal 1951 fino al 1968 è titolare della cattedra di "Decorazione e disegno musivo" e di "Figura disegnata" all'Istituto d'Arte Stagio Stagi di Pietrasanta. Nel 1971 ottiene la Medaglia d'oro al Salon Babjlone di Parigi per le opere del periodo del "Simbolismo Meccanico".

Dal dopoguerra inizia la sua collaborazione con quotidiani e riviste letterarie e nel 1968 viene pubblicato il romanzo *Giorni neri*. Del 1981 la grande personale ordinata da Vittorio Greco a Palazzo Strozzi a Firenze con circa 370 opere. Due anni dopo è la sua città natale ad omaggiarlo con un'ampia retrospettiva e nel dicembre del 1987 il Comune di Milano gli dedica una mostra antologica dal titolo *Alfredo Catarsini, sessant'anni di pittura*, curata da Angelo Mistrangelo. Nel 1991 l'ultima antologica aperta nelle sale di Palazzo Paolina a Viareggio, che ripercorse tutto l'iter artistico del Maestro.

Catarsini si spense nella sua casa di Viareggio, a due passi dalla Pineta di Ponente, il 28 marzo 1993.

## LE STAGIONI DI UNO STILE

**Catarsini attraversa anagraficamente tutto il Novecento e ne sperimenta tutte le**

correnti e gli “ismi” e due addirittura li crea: il *Riflessismo* e il *Simbolismo Meccanico*. Pur mantenendo un atteggiamento riservato e schivo, grazie alla sua cultura e alla sua vivacità intellettuale, l'artista assimila le varie suggestioni che provengono dai più interessanti esperimenti artistici del secolo.

Dopo il primo periodo, che si può definire *naturalista*, con una matrice verista mutuata da Viani, si avvicina al *Primitivismo*, al *Richiamo all'Ordine* degli anni '30.

Negli anni della II guerra mondiale Catarsini avvia una personalissima ricerca pittorica che definirà *Riflessismo*, mutuata dalla sua breve esperienza nel Secondo Futurismo. I dipinti di questo periodo nascono dall'osservazione dei riflessi dell'ambiente esterno sui vetri dei quadri stessi, in un rimando di linee e di colori intensi.

Si avvicina poi all'*Espressionismo* e al *Neocubismo*, soprattutto dopo la sua partecipazione alla Biennale di Venezia del 1948, dove conosce gli artisti del neonato *Fronte Nuovo delle Arti* (Vedova, Turcato, Birolli, Santomaso, Corpora, Guttuso, Leoncillo, Afro). Da questa attenzione alle nuove forme nasce il **suo Simbolismo meccanico**: gli ingranaggi meccanici, frutto del lavoro dell'uomo e della tecnologia, rappresentano il simbolo della civiltà del nuovo secolo. Catarsini apprezza e esalta la tecnica che porta l'uomo a conquiste inimmaginabili e la dinamicità che ne consegue; successivamente però approda alla consapevolezza che l'essere umano non riesce a dominare quello che ha creato e nelle composizioni meccaniche inserisce volti e figure come con espressione attonita a denunciare l'incomunicabilità e la solitudine dell'uomo, ormai ridotto ad un automa, intrappolato negli ingranaggi meccanici della produzione. L'uomo non è stato capace di capire che la sua creatura lo avrebbe fagocitato..

Durante tutta la sua lunga carriera di sperimentazione e di ricerca pittorica tuttavia Catarsini non abbandonerà mai la pittura di contemplazione meditata della sua terra profondamente amata e il suo interesse per l'essere umano. Il paesaggio, insieme ai ritratti e alle figure, sono soggetti costanti di tutta la sua opera e spesso ritorna nel suo habitat: marine, barche, navi, cantieri e le spiagge spesso spoglie e nude, quasi polverose, eseguite con una tavolozza dai toni smorzati e malinconici, come spesso sono le figure degli anni '30 e '40.

Interessante e poco conosciuta, infine, è la sua pittura religiosa ad affresco che ha i suoi maggiori esiti nell'affresco per il catino absidale della chiesa di San Martino in Freddana (LU), e nella Chiesa di San Tommaso a Castagnori, non lontano da Lucca, recentemente restaurata.

In pratica Catarsini è un intellettuale e si accosta a tutti i linguaggi delle avanguardie senza subirli; li sperimenta e li elabora, li riprende e li abbandona, non seguendo però un percorso cronologico né progressivo, ma scegliendo di volta in volta ciò che lo stato d'animo o un'urgenza formale gli suggerisce, come lui stesso scrive: «*Il soggetto è un pretesto per fare l'arte, quindi tutto è legittimo, non esiste il dilemma di passare dall'astratto al figurativo e viceversa, per l'artista è lo stesso. La pittura muta come mutano le stagioni*».

Ha studiato, scritto e disegnato fino alla fine dei suoi giorni.

### CATARSINI SCRITTORE

Noto soprattutto per la sua attività di pittore, e prima ancora, di disegnatore e ritrattista, Alfredo Catarsini fu anche scrittore. Amico di Leonida Rèpaci, ha scritto molti racconti anche su personaggi e artisti dell'epoca. **Nel 1968 pubblicò il romanzo *Giorni neri*, ambientato in Lucchesia durante il periodo della Resistenza e dal secondo dopoguerra prese il via la sua collaborazione con quotidiani e riviste letterarie dove tenne rubriche d'arte.** Per lui scrivere era un modo per leggere e capire la realtà che lo circondava e riflettere sugli accadimenti. La scrittura nasceva da un bisogno interiore di porre all'esterno emozioni e sentimenti, che altrimenti sarebbero rimasti inespressi. Ma era anche una maniera diversa di dare "forma" alla sua visione del mondo, mai scissa dal suo universo pittorico, che anzi si completava proprio grazie alla parola scritta. Resta il manoscritto "Tra l'incudine e il martello" del secondo romanzo ancora inedito.

### IL MAESTRO IN MUSEO

Su richiesta dell'amministrazione comunale, la presidente Elena Martinelli ha riallestito nel 2003 ed è stato aperto al pubblico in ambito museale nelle soffitte di Palazzo Paolina a Viareggio (via Machiavelli 2), **l'atelier del Maestro Catarsini, che fu da lui utilizzato per quasi 50 anni.** L'atelier è stato per il Maestro anche luogo di incontro per artisti, conoscitori e amici. Lo studio si presenta così come è stato lasciato dal pittore - con cavalletti, quadri, sedie, pennelli e ritagli di giornale - e rievoca le atmosfere parigine degli *ateliers* artistici di inizio Novecento.

Unitamente allo studio, in un'altra sala della soffitta di lato nord, trova spazio **l'archivio storico dell'artista**, riordinato a cura dell'Istituto Storico Lucchese e attualmente curato dalla storica dell'arte Claudia Menichini.

Infine, **oltre all'Autoritratto del 1934 che nel 2005 è entrato a far parte dell'omonima collezione della Galleria degli Uffizi, ben 30 opere di Catarsini donate dai figli Mity e Orazio al Comune di Viareggio nel 2001, sono conservate nella Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea Lorenzo Viani di Viareggio.**

### FONDAZIONE ALFREDO CATARSINI 1899

Via Palermo 4, 55049 Viareggio (LU); tel. +39 342 1684031  
[www.fondazionecatarsini.com](http://www.fondazionecatarsini.com); [info@fondazionecatarsini.com](mailto:info@fondazionecatarsini.com)